

la ruga

Monteverdi
Marittimo



Periodico del Comune di Monteverdi M. - Anno 22 - N. 48

Direttore il sindaco *Francesco Govi*. Responsabile: *Giorgio Piglia*. Stampa: Tipografia Eurostampa Cecina. Distribuzione gratuita.
Chiuso in redazione il 20 giugno 2025. Registrato al Tribunale di Livorno. La Ruga è sul sito ufficiale del Comune.



700 anni di democrazia comunale

Notizie dall'Amministrazione comunale

sul tavolo del sindaco

GOVI: BANDO ALLE DIVISIONI

Gli interventi a Canneto, Monteverdi e al Castelluccio. Difesa a oltranza dei servizi. Imu al 10,6, ritocco Tari

Un anno fa le elezioni, la riconferma di Francesco Govi a sindaco, ampio il rinnovamento dei consiglieri comunali, sia nella maggioranza che nella minoranza. Signor Sindaco come è stato questo primo anno del nuovo mandato amministrativo?

“Un anno intenso. Di programmazione e pianificazione. Fondamentale l'intervento a fianco della Regione impegnata nel rinnovo della concessione geotermica a Enel Green Power: si è ottenuto un piano ventennale mai visto.

Che cosa prevede per Monteverdi?

“Fino alla pubblicazione dei decreti attuativi è tutto coperto dal segreto industriale, non posso dire nulla, ma appena possibile faremo un incontro pubblico e spiegheremo tutto. Posso dire però che sono piuttosto soddisfatto.

E' stato l'anno della piscina...

“E' stato un percorso lungo, accompagnato da un dibattito intenso e democratico. Approvata la variante urbanistica e inserito il progetto nel Dup, il documento di programmazione, con il via libera definitivo della Giunta si va all'appalto da parte del Cuc di Rosignano: i lavori dovrebbero iniziare entro l'estate.

Un'opera importante a Monteverdi. E a Canneto?

“Rilanciamo il progetto di Canneto Mediterranea, pronto ma non sostenuto da finanziamenti nel precedente mandato. Adesso, invece, possiamo contare su 170.000 euro già assegnati dalla Strategia Aree Interne, a cui aggiungeremo risorse del nostro bilancio provenienti dalle royalties geotermiche, che ritornano dopo che abbiamo restituito tutti i contributi anticipati negli anni scorsi per opere pubbliche”.

Ancora a Canneto riqualifichiamo con quattro mini-appartamenti ad uso sociale il primo piano delle ex scuole e realizziamo altri progetti minori, sempre attingendo alle royalties”.

Nulla in programma per il Faro del Castelluccio?

“Abbiamo previsto il rifacimento dell'asfalto dell'anello esterno, gestito dal Comune: stiamo lavorando per trovare le risorse necessarie che verranno utilizzate anche per ripristinare l'illuminazione



dei vialetti interni, nel rispetto delle norme. A breve nel villaggio verrà installato un defibrillatore... Purtroppo continuano le strumentalizzazioni di alcuni abitanti”.

Veniamo ai servizi. Di recente è stata sventata la chiusura dell'edicola.

“Grazie all'iniziativa nostra e di altri comuni della Val di Cecina siamo riusciti a coinvolgere la Regione: la risposta del governatore Giani è stata positiva, ha trovato risorse che permettono di tenere aperte tutte le edicole presenti nei comuni delle zone interne. Noi sui servizi siamo determinati: vanno mantenuti a tutti i costi... dovranno lottare se vogliono toglierci la guardia medica. Intanto abbiamo ottenuto il servizio di ostetrica e con Sassetta abbiamo la pediatra una volta al mese. E' stato attivato il Postamat, molto utile per i clienti di Poste Italiane Spa, e scongiurata la chiusura del Bancomat della Crv che avrebbe procurato disagi e danno di immagine al paese”.

Ges, il gestore del teleriscaldamento, sta attraversando un periodo di difficoltà finanziarie: c'è il timore di conseguenze sulle tariffe domestiche.

“La gestione di Monteverdi è positiva da sempre, escludo qualsiasi ritocco. Quanto a Ges, è stato avviato un piano di risanamento, con risparmi, e la società tornerà in salute”.

Imu, Tari, novità in arrivo?

“Per l'Imu confermiamo il 10,6% sulle seconde case. Riguardo alla raccolta rifiuti, è stato fatto il piano finanziario in base alle previsioni di sviluppo del servi-

zio e agli investimenti: il Comune mette 60 mila euro per i compattatori invece di caricarli sulla Tari, cioè sui singoli cittadini”.

Le tariffe intanto aumentano.

“Il servizio di raccolta rifiuti va interamente pagato con la Tari e purtroppo i costi di gestione seguono l'andamento dell'economia. Un leggero aumento era già previsto nel triennio per poi arrivare a regime. Le tariffe del 2025 al momento non sono ancora decise, ma posso confermare la linea di sempre per sostenere le attività commerciali con riduzioni del 35-40%”.

Annunciata e poi rinviata la ricostruzione del ponte dei Repettini.

“E' stata una scelta dell'Amministrazione dare la precedenza alla riparazione della Sp20 dove c'è stata una frana. Rifare il ponte con una frana in essere significa-

A Monteverdi e Canneto la Festa della Repubblica è stata l'occasione per sottolineare l'importanza del contributo femminile all'amministrazione del Comune. Il sindaco Govi e la vicesin-

Un piccolo dono, un grande servizio

daca Luisini hanno consegnato una rosa (stabilizzata, durerà anni) alle 24 concittadine succedutesi in consiglio comunale, con amore per il paese, a partire dal 1980 fino ad oggi.

va mettere a rischio tutta la viabilità da e per Canneto”.

Gli eventi meteo sempre più pesanti impongono nuovi interventi mirati.

“Dobbiamo immaginare una riqualificazione del reticolo dei centri abitati e trovare le risorse per progettare e realizzare. Tre eventi meteo, che hanno colpito soprattutto Canneto, sono stati disastrosi, c'è preoccupazione: l'emergenza ha assorbito risorse importanti e lavoro extra del personale. Ora partecipiamo ad un bando regionale per la progettazione di interventi al cimitero di Canneto, al Botro Pelato, alla Fonte di Cima e per uno studio idrogeologico sul Poggio Monteverdi”.

Torniamo all'incipit: il consiglio comunale è quasi tutto nuovo.

“Sì, il gruppo di maggioranza sta lavorando bene e con soddisfazione. Questo primo anno è un periodo di formazione per tutti i consiglieri nuovi, con valide esperienze per i prossimi anni. Le difficoltà politiche sono nel rapporto con la minoranza. Sono sindaco di tutti, disponibile sempre ad un confronto serio se richiesto. Abbiamo bisogno di serenità, bando alle divisioni, sono solo un danno per tutto il Comune”.



Giuliana Batini (1980), Rosalba Sileoni (1986), Lucia Bertini (1990), Gabriella Mazzoni (1990, 1999 e 2004)



Luana Biondi (1990), Maria Rosa Barsotti (1990, 1995, 1999), Silvia Righini (1995), Michela Querci (1995).



Patrizia Priami (1995), Angela Rossi (1999), Elena Bottai (2004), Lucia Bottai (2004).

Le Signore del Consiglio comunale

Dal 1980 sempre confermato l'impegno femminile nel lavoro in municipio per il paese



Paola Frosoni (2004), Claudia Giomi (2004, 2009, 2014), Luisa Doneddu (2004), Alice Bottai (2009).



Angela Gualersi (2009), Marzia Fabbri (2009), Alessandra Luisini (2014, 2019, 2024), Licia Bartolini (2019).



Azzurra Vivarelli (2019), Morena Concari (2024), Giulia Paoletti (2024), Romina Sessini (2024).

Alessandra Luisini

TORNA IL SERVIZIO CON LE OSTETRICHE

L'unione fa la forza: Monteverdi e Sassetta, agendo come un comune unico all'interno della Società della salute, sono riusciti ad ottenere il ripristino del servizio di ostetricia. Un sabato al mese, presenti due ostetriche.

“Mi auguro – ci dice la vicesindaca Alessandra Luisini con delega alla salute e soddisfazione per il risultato raggiunto – che questo servizio venga usato il più possibile: i numeri piccoli favoriscono i tagli. Che non vogliamo”.

Trovata la strada buona, la si percorre nuovamente: **“Insieme a Sassetta abbiamo chiesto alla Società della salute di attivare almeno una volta al mese il servizio di pediatria in sede... I due comuni hanno numerosi minori in età pediatrica”.**

L'età pediatrica va da zero a 16 anni. In questo arco d'età sono 100 i bambini e i minori a Monteverdi, 73 a Sassetta”.

Nel comprensorio della Società della salute (16 comuni) gli ospedali di riferimento sono a Cecina e a Piombino. Un incontro con il governatore Giani e l'Asl nelle scorse settimane ha messo a fuoco le difficoltà di alcuni reparti, segnalate da numerose proteste, in particolare puntate sulle carenze di personale in cardiologia.



Alessandra Luisini vicesindaca e assessora con delega alla salute

“Ci è stato illustrato – spiega Alessandra Luisini - il programma di riqualificazione degli ospedali di Piombino e Cecina: per entrambi l'intervento punterà a migliorare l'efficienza del Pronto Soccorso, mentre la Società della salute si è impegnata a fare informazione sul numero utile 116117 della continuità assi-

stenziale: un suo maggiore utilizzo consente di valutare se il paziente ha bisogno dell'ambulanza o può bastare l'intervento del medico di guardia, e questo lavoro di filtro alleggerisce il Pronto soccorso che, specie d'estate, è sottoposto ad una enorme pressione. Giani s'è impegnato a trovare le risorse per assumere cardiologi e radiologi”.

Infine dalla vicesindaca una nota di soddisfazione, anche personale: **“Non sempre ci sono critiche, nel caso del nostro Distretto ho raccolto testimonianze a favore dei medici di guardia veramente significative, per la loro sensibilità e professionalità”.**

Quindi un rapido accenno al prossimo bando per costituire una Commissione Pari Opportunità che operi sul territorio e lavori in sinergia con le omologhe commissioni di altri comuni **“con attenzione particolare alle persone fragili”**, un “focus” - lei insegnante - su alcuni progetti all'interno della scuola come la ripresa di “I like” contenitore di varie attività di valorizzazione del patrimonio naturale, geotermico, musicale in collaborazione con Officina Papage **“per crescere, maturare, fare del bene al territorio”**; e il ritorno della Larderello Mare con proiezioni estive per giovani e loro famiglie.

Infine Alessandra Luisini riferisce di una riunione con Rea. **“Ci sono criticità, cerchiamo di superarle, specie per ridurre l'indifferenziata. Faremo degli incontri per sensibilizzare i cittadini, ma è previsto anche un piano di razionalizzazione dei contenitori di prossimità e l'impiego di un ispettore ambientale per migliorare il rispetto del calendario della raccolta rifiuti”.**

Bimbi bravi, tutti promossi



Nella foto di gruppo gli scolari della Primaria dopo la dimostrazione in piazza al termine delle prove di educazione stradale: bravi come i loro amici dell'infanzia, tutti promossi da Barbara, la nostra vigilessa. E' stata un'anteprima del saggio di fine anno sul palco di piazza Falcone-Borsellino, una esibizione che ha concluso positivamente il progetto di continuità dedicato all'ambiente ed sviluppato durante l'anno scolastico in varie tappe, tra cui la coltivazione dell'orto e il giardinaggio. Accanto ai bambini dell'Infanzia le maestre Anna Cellai e

Francesca Bucalossi; a quelli della Primaria Giuseppina Fulceri, Andreia Masi e Catia Serafini

L'anagrafe

(dati aggiornati al 16 giugno)

MATRIMONI

17-05-2025 Bottai Francesco e Nannelli Ylenia
22-05-2025 Focardi Luca e Susini Cristiana

MORTI

25-12-2024 Caiolino Giuseppe (1937)
4-01-2025 Peirano Carmen Gina (1952)
19-01-2025 Conforti Catia (1965)
28-01-2025 Carducci Vittorio (1933)
14-02-2025 Speltra Antonia (1930)
20-02-2025 Tamponi Mauro (1951)
25-02-2025 Amoriello Wilma (1935)
16-03-2025 Conforti Onelio (1954)
10-04-2025 Faralli Paolina (1933)
17-04-2025 Poli Enzo (1940)

Ringraziamenti

La Redazione ringrazia Andrea Zucchi, autore in copertina dell'artistica interpretazione dei simboli dello Statuto adottato nel 1325 dalla Comunità monteverdina.

Con uguale slancio hanno amichevolmente collaborato a questo numero della Ruga: Francesco Alunno, Gaia Cassari, Oris Danzini, don Franco Guiducci, Giuditta Mosetti, Rossano Pazzagli, Roberta Raise. Anche a loro la redazione esprime un sentito ringraziamento.



Massimo Pecchia, assessore ai Lavori Pubblici

Massimo Pecchia

RIPARIAMO I DANNI DEL METEO NEMICO

Apertura via Pertini: accordo con Diocesi e proprietà

Il progetto del "Museo delle miniere" a Canneto non è stato abbandonato dal Comune: **"Il progetto c'è, fatto dalla Itinere, se esce un bando adeguato lo si fa"**. Ecco quanto afferma l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Pecchia cercando di riportare serenità tra i sostenitori del progetto dopo aver sentito il sindaco annunciare in consiglio comunale che "al primo piano delle ex scuole di Canneto intendiamo realizzare quattro mini-appartamenti".

Come stanno le cose? L'idea di utilizzare il piano superiore delle ex scuole per accogliervi il Museo era già stata abbandonata dalla precedente amministrazione. Con finanziamenti dimezzati rispetto ai passi iniziali, il progetto-Museo era "sceso" al piano terra, ridimensionato ma pur sempre valido: vetrinette con materiali storici, documenti e immagini alle pareti avrebbero raccontato bene l'epopea di un lavoro duro senza togliere spazi e funzionalità agli ambienti della sala pubblica.

"Purtroppo in autunno siamo stati costretti ad affrontare l'emergenza di un'alluvione disastrosa – spiega l'assessore Pecchia – **e non siamo riusciti a presentare il progetto definitivo. Ma, come dicevo, non abbiamo rinunciato al Museo"**. Qualche mese dopo un bando per il riuso di aree e strutture di interesse pubblico ha offerto la possibilità di sistemare il piano superiore delle ex scuole ed è tornata in primo piano l'idea dei mini-appartamenti ad uso sociale: il finanziamento è all'80%, il resto lo mette il Comune, scadenza fine giugno. **"E' una iniziativa per la qualificazione urbana di Canneto"** puntualizza Massimo Pecchia.

Il maltempo ha messo in evidenza diversi punti critici del territorio. L'assessore Pecchia: **"Abbiamo partecipato ad un bando regionale per la progettazione di interventi di mitigazione degli eventi meteo, opere che riguardano il fosso presso il cimitero di Canneto, la limitazione della caduta di acqua su via Pertini da via dei Mulini, il Botro Pelato alle Querciolaie, un nuovo imbocco dell'acqua presso la Fonte di Cima. Inoltre occorre uno studio idrogeologico dal Poggio alle Fontilame per evitare nuovi disastri nelle zone abitate"**.

I lavori pubblici nel primo anno della nuova amministrazione sono stati determinati dagli eventi meteo:

"A Canneto in via Pertini si è fatto un intervento di regimazione delle acque piovane, nel vicino campo da tennis si stanno togliendo i detriti di un argine franato che ha tappato i tombini e scaricato fango sul campo di gioco. Appena ripulito tutto – spiega l'assessore – l'area dietro il tennis verrà sistemata con tavolini e illuminazione". Intanto a Monteverdi **"è stata completata l'illuminazione a led che consente un risparmio del 30% del consumo di energia elettrica, nel mentre si lavora per uno studio di mitigazione del Massera all'altezza del ponte sulla strada per Casa al Colle: la gestione di quel tratto deve passare dalla Regione al Consorzio di Bonifica"**

Quello della manutenzione delle strade interne è un annoso problema: si tratta di

capire come il tempo ne ha modificato l'uso e la transitabilità. **"Lo studio Monaci è stato incaricato di effettuare il censimento delle comunali e delle vicinali. A fine giugno porterà i risultati, poi si valuteranno una per una per classificarle. Questo lavoro è propedeutico alla creazione del consorzio delle vicinali, richiesto da molti frontisti"**.

Detto ancora che il Comune è pronto per il Piano operativo del Piano strutturale (ex Piano regolatore) intercomunale, ma non lo è ancora Pomarance, l'assessore Massimo Pecchia conclude con una piccola ma interessante notizia: **"La palestra all'aperto, o se volete chiamarla area-fitness, da San Rocco si trasferisce dietro il campino, mentre viene sistemato l'ingresso all'area-feste dopo i primi lavori per la piscina"**.



Il maltempo delle scorse settimane ha colpito nuovamente Canneto e Monteverdi. Nella frazione acqua e fango hanno distrutto un bel muretto di un giardino in via Pertini

Palestra, una nuova idea

Ripreso e rilanciato il progetto di Canneto Mediterranea (ne parla il sindaco nell'intervista d'apertura) con un impegno che coinvolge l'assessore Massimo Pecchia e l'architetto Davide Pedrini, responsabile dell'ufficio tecnico. Non è il solo "focus" aperto dall'amministrazione su Canneto, con l'obiettivo di ottenere un significativo risparmio energetico vanno in sostituzione tutti gli infissi dell'ex scuole di via Roma. Ma nella frazione si sta giocando anche un'altra partita, che ha come obiettivo l'apertura al transit e sbocco sulla provinciale 329 di via Pertini.

Se ne occupa l'assessore Pecchia che ha ripreso i contatti con il Fondo immobiliare bergamasco subentrato all'ex Colombaia dopo il fallimento.

La situazione è in questi termini. Tutta via Pertini al catasto risulta di proprietà dell'ex Colombaia, meno la particella finale ancora della Diocesi, per dimenticanza mai trasferita all'ex Colombaia. Sono stati avviati contatti perché la cessione, con l'assenso della parrocchia, avvenga a titolo gratuito. Il Fondo, da parte sua, non appena riceverà la particella, girerà tutta via Pertini al Comune, come da convenzione sottoscritta a suo tempo.

Intanto il programma per la realizzazione dell'Agorà, il centro civico in area San Rocco, è interessato da una novità: dopo l'approvazione del progetto definitivo della piscina, che ora va alla gara d'appalto, il Comune ha partecipato al bando regionale con un progetto che prevede la sostituzione della tensostruttura della Pro Loco con un'altra - coperta - che consente attività ludiche, culturali e sportive.

Roberto Tocci

PROGETTO SCALOGNO: 4 AZIENDE COINVOLTE

Lasciati dal compianto Piernello Gherardi in eredità a Massimo Pecchia che li coltiva nel suo orto, sono rimasti davvero pochi i semi dello scalogno autentico di Monteverdi: e il comune si adopera per rilanciare questo prodotto tipico del nostro territorio - indispensabile ingrediente della zuppa alla monteverdina - avviando una iniziativa importante che ci viene illustrata dal consigliere e agri-ricercatore Roberto Tocci, responsabile del progetto.

Il Comune è capofila ed ha coinvolto quattro aziende agricole attive a Monteverdi e Lustignano, alle quali verrà offerta la possibilità di effettuare delle coltivazioni sperimentali sostenute dalla Regione con contributi economici. Il primo passo è già stato fatto con la presentazione ad aprile-maggio della domanda di finanziamento. Se viene accettata il progetto decolla in autunno, con l'assistenza tec-



Roberto Tocci, con delega Istruzione, Ambiente e Forestazione

nica di esperti delle università di Firenze, Pisa e Siena. Nella città del Palio, intanto, in ateneo si è cominciato a lavorare per la caratterizzazione genetica del seme di scalogno monteverdino, il passo successivo è il suo "riconoscimento" a livello regionale. "Il nostro è l'unico scalogno nell'elenco del germoplasma della Toscana", informa il consigliere Roberto Tocci, senza lasciarsi prendere da eccessi di speranza, perché le richieste di finanziamento su progetti analoghi sono numerose. L'altra delega del consigliere riguarda l'istruzione. Subito la notizia: "Dal prossimo settembre parte ufficialmente lo 0-6 riconosciuto dal ministero, cioè a partire dai sei mesi a tutti bambini verrà assicurata la "continuità educativa" sottolinea Tocci. E' un esito importante, risultato di un lavoro lungo e non estemporaneo, per

le famiglie un'apertura stabile e qualificata dell'istituzione scolastica a livello locale. Inoltre saranno attivi, sempre da settembre, un coordinatore pedagogico per lo 0-6 fornito da una cooperativa, e un altro per Primaria e Secondaria garantito dal Comune.

Intanto tra i progetti per il prossimo anno scolastico sta prendendo corpo l'idea di una ricerca sulle piante monumentali e iconiche del territorio in collaborazione con la scuola, le famiglie, i cacciatori e soprattutto gli scolari.

Il consigliere Roberto Tocci: "Pensiamo di dare ai bambini delle schede sulle quali registrare le grandi piante che loro conoscono oppure facendosi aiutare dai genitori o da amici. Poi i risultati saranno illustrati alla "Festa dell'albero" in programma nel novembre 2025. Il progetto è stato presentato alla dirigente scolastica dell'istituto Tabarrini".

Segnalati i buoni rapporti del Comune con la scuola e le preoccupazioni per alcuni casi di bullismo, Tocci infine ricorda l'incontro con il castagnetano Gianluca Valori, campione paralimpico, che è molto piaciuto ai ragazzi della prima e della seconda, e la sua collaborazione con l'insegnante di educazione fisica. Ricorda altresì come delegato alla forestazione l'assegnazione di due lotti per il taglio ceduo a Villetta e Poggio al Cerro. E infine sottolinea, sul tema dell'ambiente, la volontà "di sensibilizzare di più la popolazione sulla raccolta differenziata... con gli affitti estivi succede di tutto".



Giulia Paoletti, con delega Agricoltura, Giovani.

Agricoltura e giovani sono i campi di azione di Giulia Paoletti, nei quali la giovane consigliera si sta impegnando con il piglio che le viene riconosciuto da tutti i suoi contatti sia di lavoro che in qualità di amministratore comunale.

In municipio sono arrivate diverse domande con la richiesta della Deco, la Denominazione comunale di origine, un marchio lasciato in stand bay qualche anno fa dopo l'assegnazione di un paio di attestati (la zuppa con lo scalogno e un'olio Igp monteverdino). La consigliera Paoletti ci sta lavorando per rimettere in pista una "inse-

Giulia Paoletti

INTESA STUDENTI PISANI E MUNICIPIO

gna" locale che può fare solo bene all'immagine di Monteverdi e al suo territorio. Il passaggio obbligato è la creazione della commissione che dovrà soppesare le domande e stabilire se sono conformi oppure no al regolamento approvato dal consiglio comunale 2014-2019 su proposta dell'allora consigliere di maggioranza Carlo Quaglierini: "Ci stiamo lavorando - informa Giulia Paoletti - per comporre un gruppo di esaminatori esperti". Ricordiamo che la Deco non è un marchio di qualità, per l'assegnazione del quale operano consorzi di difesa di vari prodotti, ma un riconoscimento locale di prodotti agricoli e manifestazioni collegate. Entrano nella

vetrina dei possibili candidati alcune manifestazioni monteverdine e cannetane di lungo corso.

L'agricoltura è un ambito di lavoro della consigliera Paoletti anche per la ricerca di finanziamenti: l'attenzione è rivolta in particolare ai bandi del Gal, il consorzio regionale, che dopo un periodo di stop, ha ripreso ad esercitare le sue funzioni: "ora ha i fondi, anche per attività pubbliche" commenta Paoletti pensando al Comune ma anche alle numerose aziende agricole con cui fa rete tenendole informate sull'uscita di nuovi e utili bandi. Capitolo giovani. "Monteverdi è stato il primo comune pisano - informa la consigliera con visibile soddisfazione - a firmare un accordo con il Consiglio degli studenti della nostra provincia" per promuovere incontri con i giovani del paese e organizzare manifestazioni sportive. Il 18 giugno si è tenuta una tavola rotonda con tutti i comuni pisani firmatari dell'accordo dopo Monteverdi, l'incontro ha messo a fuoco idee e progetti da avviare nelle scuole su temi delicati e importanti come il bullismo e l'educazione civica. Dalle idee ora si va alle realizzazioni.

Alessio Serra

L'ALLERTA METEO IN ARRIVO SULLA APP

“Compar Bisognino fa trottar la vecchierella” ricorda un antico detto toscano. Torna buono per segnalare la messa in campo nel nostro territorio di un sistema tecnologico di allerta quando il rischio di disastri meteo supera i livelli di sicurezza. L'esperienza pesante e tragica delle alluvioni dell'autunno scorso e il maltempo con seguito di danni delle scorse settimane hanno stimolato l'Amministrazione ad integrare il campo della prevenzione con nuovi strumenti. Ce ne parla Alessio Serra, consigliere comunale con delega alla Protezione civile: “Sapere in anticipo che sta per avvicinarsi un forte temporale, magari con rischio di bombe d'acqua sempre più frequenti, non allontana il pericolo, ma aiuta a difendersi meglio che aspettare l'evento sperando nella buona sorte. In concreto, grazie all'Unione montana, viene attivato l'Alert System, scaricabile con una App sul cellulare. Basta registrarsi e sul display il cittadino riceve tutte le segnalazioni di criticità ambientali in tempo reale: strade interrotte, scuole chiuse, ecc. e tanti altri avvisi utili”. E se il cittadino dispone del solo telefono



Alessio Serra, con delega Protezione civile, Associazioni, Tecnologie.

fisso? “Riceverà sul suo apparecchio un avviso vocale in automatico”.

Dall'acqua al fuoco, dal maltempo agli incendi boschivi. Anche in questo campo la tecnologia aiuta la prevenzione. Spiega il consigliere Alessio Serra: “Con l'aiuto della Pubblica assistenza Alta Val di Cecina e il contributo della Cassa di risparmio di Volterra è stato possibile installare sul tetto del Comune una webcam: compie una rotazione completa ogni 60 secondi e segnala tramite un collegamento internet l'avvistamento di un incendio nei boschi”.

Strumenti utili alla prevenzione. E mentre si provvede a risolvere le criticità idrogeologiche manifestatesi a Canneto e Monte verdi con il maltempo (ne parliamo in altra parte della Ruga), non ci sono ancora buone notizie per la commercializzazione della fibra ottica, da tempo posata negli abitati: “Open Fiber deve completare il collegamento tra Castagneto e Sassetta, poi la fibra sarà utilizzabile anche da noi. Ma per ora solo promesse, e nessuna certezza di date”.

Raccolta differenziata primi mesi in crescita

I dati di Rea sulla raccolta rifiuti a Monte verdi registrano una percentuale di differenziata del 67,1% da gennaio ad aprile 2025. E' un segnale di miglioramento che la stagione estiva, ci si augura in municipio, potrebbe confermare almeno in parte. Qui di seguito le principali voci della raccolta a confronto con i numeri definitivi del 2024 (Differenziata al 60,1%).

Gennaio-aprile 2025 (Kg).

Indifferenziata	34.160
Organico	13.090
Carta/Cartone	11.270
Multimateriale	11.600
Vetro	8.780
Ingombranti	19.760
Totale	103.918*

Gennaio-dicembre 2024 (Kg).

Indifferenziata	125.000
Organico	42.480
Carta/Cartone	28.010
Multimateriale	26.680
Vetro	38.590
Ingombranti	28.823
Totale	316.043*

*Nella somma sono calcolate alcune quantità minori (oli, medicinali e altro) non indicate nella tabella.



Stefano Gaglio, con delega Sport, Commercio, Caccia

E' ancora presto per parlare di Natale, ma nei pensieri del consigliere Stefano Gaglio, delegato al commercio, le festività di fine anno non sono poi tanto lontane. L'obiettivo è quello di riuscire a convogliare le energie dei negozianti verso qualche iniziativa comune, per arricchire le tradizionali proposte, e avviare una collaborazione anche per il futuro: il C.C.N. in passato qualcosa è riuscito a fare, nuove esperienze in comune sarebbero proprio impossibili? “Il mio impegno c'è –

Stefano Gaglio

CACCIA: IPOTESI CAPANNI COMUNALI

assicura il consigliere Gaglio – e auspicio di trovare giuste sensibilità da parte di chi opera nel commercio. Nel circondario ci sono paesi molto attivi sotto le feste, noi siamo da meno?”:

Con delega anche allo sport, Stefano Gaglio ha seguito da vicino tutta la stagione del Monte verdi Calcio. Promosso per merito in Seconda categoria, il campionato ha fatto vivere alla formazione gialloverde gioie e dolori, come sempre quando c'è battaglia (agonistica) finché una “maledetta domenica” non ha guastato

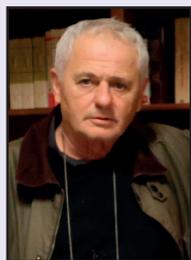
tutto fino a determinare la retrocessione in Terza categoria. “Ma ora c'è una grande volontà di riscatto – assicura fiducioso Gaglio – e i dirigenti stanno lavorando per costruire una nuova squadra e poter tornare in Seconda categoria. A parte questo, Monte verdi ha potuto ospitare una partita del prestigioso torneo di Viareggio femminile, abbiamo visto giocare le ragazze del Livorno contro una squadra degli Usa: per il nostro paese è stata una significativa vetrina”. E poi, come non ricordare la bella prestazione dei ragazzi delle scuole alla manifestazione “Lo Sport contro il fumo”, quelli della primaria in campo a Peccioli, i loro amici della Secondaria impegnati a Volterra. La terza delega del consigliere coincide anche con una sua longeva passione, la caccia. E in questo ambito c'è una notizia di interesse per i numerosissimi praticanti questa attività. La illustra lo stesso consigliere. “Zona Cala del Fango, il comune possiede un terreno che potrebbe ospitare uno o due capanni. Sentiremo che ne pensano i cacciatori, poi per l'assegnazione ovviamente si dovrà procedere con un bando pubblico”.

piazza della Chiesa

Da Francesco a Leone XIV

di don Franco*

Maggio è stato il mese in cui abbiamo detto addio a papa Francesco e salutato il suo successore, Leone XIV in un momento complesso per la Chiesa tutta, come è complesso il periodo storico che stiamo vivendo. Francesco e Leone, capace "di slanci profetici" il primo, non sempre compresi o attuati, uomo di mediazione, così dice la sua storia e il suo stile, il secondo. Leone XIV ha il grande compito di continuare con Francesco il dialogo con chi sta fuori o sulla soglia della ricerca della Verità, che per noi credenti è Cristo, ma anche la necessità



di tenere unita la Chiesa, al di là delle ovvie diverse sensibilità, secondo il precetto del Signore, che si sostanzia nella grande preghiera sacerdotale del Maestro: "... Padre fa che diventino una cosa sola": Dunque diver-

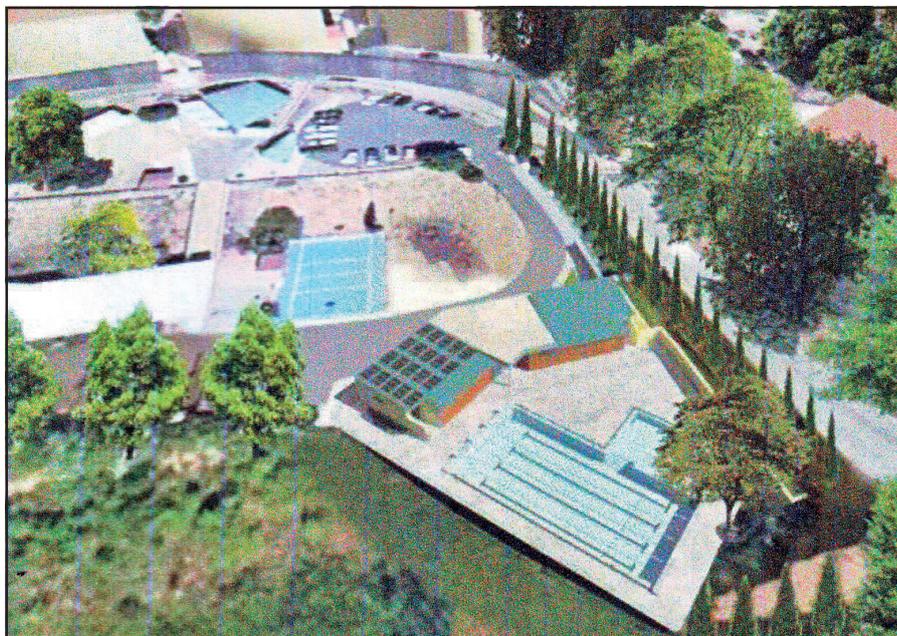
sità nella ricerca dell'Unità, ma una ricerca che richiede tempo, dialogo tra chi crede che per recuperare credibilità verso la Chiesa basti ritornare, tra le altre cose, ad una certa ritualità sic et simpliciter e chi crede di volere attuare il Concilio Vaticano II fino alle più profetiche istanze.

Due, tre, quattro o più sensibilità di una Chiesa che ha sofferto, come ha avuto modo di dire padre Enzo Bianchi, uno scisma latente. Problemi complessi, intraecclesiali, come abbiamo detto, che si aggravano come ha affermato subito papa Leone, con lo strisciante ateismo, agnosticismo e mondanizzazione della figura di Cristo anche tra i fedeli. Leone ha voluto sottolineare le contaminazioni valoriali che possono annacquare la Fede: il successo, il potere, l'edonismo, aggiungendo, come qualche filosofo ha segnalato, anche la tecnologia. Sono molteplici temi che ognuno di noi dovrebbe approfondire in coscienza, senza tifo da stadio. Siamo un'unica famiglia che deve camminare unita e io credo che nel profondo, in verità, tutti noi crediamo a questa necessità anche se la sensazione per una partigianeria di tipo politico solletica un po' tutti. Dovremmo forse fare uno sforzo ed abbracciare con il cuore la Croce, quel Figlio di Dio che ha cercato fino all'ultimo nel supplizio di dire "perdona, Padre, perché non sanno quello che fanno". Cristo era esigente, attaccava chi non aveva più cuore nella propria religiosità, i Farisei certamente, ma anche con loro dialogava, condivideva la tavola, gettava ponti. Auguriamoci che la sua Resurrezione sia anche la nostra, qui ed ora, già in questa vita, capaci di ascoltare, perdonare, guardarci l'uno con l'altro come mistero, come figli di un unico Dio, uniti nella nostra diversità.

* don Franco Guiducci è parroco di Monteverdi e cappellano del carcere di Massa Marittima

opere pubbliche

PISCINA, VERSO IL VIA AI LAVORI



Il sindaco: pensiamo al futuro

Parte da lontano l'idea di un impianto natatorio pubblico nell'area ex San Rocco, ora piazza Falcone-Borsellino. Già la precedente amministrazione, all'inizio del suo mandato, aveva cominciato ad illustrare un progetto di lungo termine: il centro civico Agorà, con interventi in successione per realizzare una piscina comunale e una palestra coperta ad uso delle scuole e delle associazioni. A seguire la razionalizzazione delle cucine in uso nelle sagre secondo una ipotesi che prevederebbe l'estensione a sbalzo di parte della piazza e sotto l'alloggiamento delle strutture di servizio.

Assertore principale di quest'opera, con determinazione rinnovata nel mandato amministrativo in corso, il sindaco Francesco Govi. "Bisogna guardare avanti e pensare un paese futuro che possa attrarre i giovani" è l'invito del primo cittadino a coloro che evidenziano più rischi che vantaggi nel percorso intrapreso. "La piscina - sottolinea Govi - è un servizio in più che offriamo alla popolazione ed è destinato ad una pluralità di attività e a diverse categorie di utenti: i giovani, i cittadini di tutte le età e in particolare coloro che possono trarre benefici dalle pratiche sportive "dolci" e da una regolare e controllata attività fisica; i bambini e gli adolescenti che nella pratica del nuoto possono sviluppare stili di vita corretti;

le società sportive dilettantistiche, le associazioni che si occupano di persone diversamente abili, che attraverso la pratica sportiva promuovono integrazione e inclusione sociale".

L'opera, dunque, è finalizzata all'accrescimento del benessere e diventa uno "strumento" per combattere lo spopolamento. "Siamo in controtendenza rispetto ad altri comuni - rileva il sindaco - perché abbiamo buoni servizi". Inserita nel programma elettorale, con il voto alla lista "Uniti per il futuro" è stata anche approvata dalla maggioranza dei cittadini.

Nel consiglio comunale dedicato alle osservazioni, prima del voto definitivo, il sindaco ha puntualizzato: "Tutti i pareri obbligatori sono stati favorevoli". L'assessore ai lavori pubblici Massimo Pechia ha precisato a sua volta che Asa eserciterà una supervisione durante i lavori riguardo ai consumi di acqua e scarichi fognari, che non ci saranno riduzioni di parcheggi, saranno attivate opere sinergiche con i privati, piantumazioni, uso adeguato dei materiali. "Quest'opera rientra nella nostra visione politica del futuro del paese" ha sottolineato la vicesindaca Alessandra Luisini prospettando lo sviluppo del progetto con la copertura dell'impianto e il suo utilizzo in tutte le stagioni.



I progettisti. In primo piano il geom. Franco Palaschi che ha curato gli aspetti architettonici. Nella pagina accanto il rendering dell'impianto

La vasca della piscina sarà realizzata in cemento armato. Lungo i bordi perimetrali previste banchine di m. 2,50 pavimentate in materiali antisdrucchiolo. L'intera struttura sarà sostenuta da 120 pali in cemento armato per garantire sicurezza e stabilità.

Gli impianti tecnologici costituiscono il "cuore" del progetto. Sono previsti: 1) impianto di produzione acqua calda sanitaria e acqua calda per la vasca allacciato al teleriscaldamento; 2) impianto idrico-sanitario allacciato alla rete esistente in grado di garantire il ricambio giornaliero (5 mq./die); 3) impianto di ricambio aria per spogliatoi e locali accessori; 4) impianto elettrico allacciato alla rete Enel; 5) impianto fotovoltaico di 20 moduli con potenza di picco di 9 kWp collocato sulla copertura, esposto a Sud-Est; 6) impianto trattamento acque della vasca con sistema di abbattimento rapido del cloro e possibile riutilizzo dell'acqua; 7) impianti di scarico delle acque reflue in fognatura nera e depuratore.

I costi. Da un finanziamento iniziale di 360 mila euro ottenuti dalla Regione, vincolato alla realizzazione di impianti sportivi, a causa delle forti lievitazioni che hanno interessato tutta l'edilizia negli ultimi anni, si è arrivati ad un impegno finale di 1.061.000 euro interamente coperti da interventi dell'Unione montana (425 mila euro), del fondo per la geotermia (248 mila euro).

Firmanò il progetto: geom. Franco Palaschi (architettura), ing. Matteo Ascari (impianti), ing. Fabrizio Minchioni (filtrazione acque), ing. Marco Bertozzi (strutture in cemento armato), dott. Sergio Crocetti (indagini geologiche).

Il progetto in dettaglio

Va in queste settimane alla gara di appalto presso il Cuc di Rosignano (Centro unico di committenza) il progetto esecutivo della piscina, dopo l'approvazione del Consiglio comunale della variante urbanistica che "accoglie" il nuovo impianto, respinte le osservazioni della minoranza e di alcuni cittadini. L'impianto è parte del Progetto Agorà che prevede la realizzazione nell'area San Rocco anche di una palestra coperta e la razionalizzazione della zona-cucine delle sagre estive. Entrando nei dettagli, l'impianto natatorio costituisce una "piscina pubblica con vasca ricreativa e di addestramento al nuoto" non omologabile quale "impianto sportivo complementare" ai fini dell'attività agonistica, ma in osservanza delle linee guida della normativa Coni.

La vasca ha dimensioni di metri 8x18 e profondità di metri 1,40 per una superficie di mq. 144. Completano la struttura gli spazi adibiti a solarium, un edificio monopiano di mq.197,25 fuori terra contenente gli spogliatoi, i servizi igienici (2), le docce uomo e donna (4), un locale-infermeria ed una zona filtro centrale di disimpegno con annesso spazio reception. La parte impiantistica sarà alloggiata in un vano interrato di mq 41,80 accessibile tramite scala esterna.

L'impianto può accogliere un massimo di 32 persone in acqua e 50 nell'area recintata. Docce e servizi igienici sono accessibili a persone con ridotte capacità motorie. L'accesso alla zona vasca da parte di persone diversamente abili sarà garantito con macchinario mobile di sollevamento in dotazione.

Le criticità secondo l'opposizione

La minoranza non ha fatto sconti alla maggioranza e dopo vari interventi ha concentrato le sue posizioni nelle "osservazioni", presentate nei 30 giorni precedenti il voto finale, nel consiglio comunale del 29 aprile. Il gruppo de l'Alternativa (Carlo Quagliarini, Alessandro Brunetti, Romina Sessini) fa proprie, come scrive nel documento, le posizioni di numerosi cittadini, alcuni dei quali hanno presentato "osservazioni" non dissimili. Sottolineata l'assenza di un piano finanziario di gestione (i costi futuri saranno sostenibili?).

Preoccupazione della minoranza è la scelta del luogo di costruzione della piscina, a suo parere inadatto: ci sono "timori" perché "poco sopra la zona in questione è stato ricostruito non più di sei anni fa il plesso scolastico, in quanto il precedente risultava inagibile e lesionato per il noto scivolamento del terreno". Lungo la sottostante area pubblica di parcheggio "è evidente anche ad occhio nudo la rotazione dei gabbioni con materiale inerte di tenuta" e "le fessure aperte lungo tale opera, apparendo, facilmente visibili, come uno scivolamento della superficie". L'area, compresa la parte destinata alla piscina, è il risultato di un massiccio intervento negli anni Novanta del secolo scorso: prima non c'era, è stata creata con terra di riporto per cui "sono necessarie importanti opere di palificazione per la tenuta dell'opera".

L'impianto natatorio, secondo il

programma dell'amministrazione comunale, è la prima realizzazione del più ampio progetto di centro civico, o Agorà, comprendente palestra e nuove cucine dell'area feste. Secondo l'Alternativa "la sola costruzione della piscina senza una concreta valutazione di analisi e di studio per la realizzazione anche delle altre due strutture fallirebbe l'obiettivo dell'idea originaria di sinergia tra le varie opere. Sarebbe perciò indispensabile valutarne l'impatto complessivo a posteriori della realizzazione delle altre due strutture". A fronte di tali difficoltà, la minoranza torna a proporre la ricerca di aree più idonee da destinare a centro civico, acquisendone la proprietà o ricorrendo al "project financing risparmiando molte risorse pubbliche".

Secondo la minoranza altre criticità del progetto sono: la riduzione dei parcheggi ad uso di chi vuole recarsi nei negozi del paese, e l'aumento delle difficoltà di sosta in occasione delle sagre e della circolazione dei

mezzi di soccorso; il danno alle piscine private del Castelluccio e dei Piastroni "magari trovandoci a dover affrontare ulteriori problemi sociali ed economici nel prossimo futuro"; l'impoverimento delle risorse idriche a causa dei nuovi consumi "e senza tener conto del prospettato nascente campeggio da oltre mille posti con aggiunta di altre piscine (?) sulla collina a monte del capoluogo. Sicuramente - conclude la minoranza - graverà ulteriormente sulla gestione idrica e fognaria".

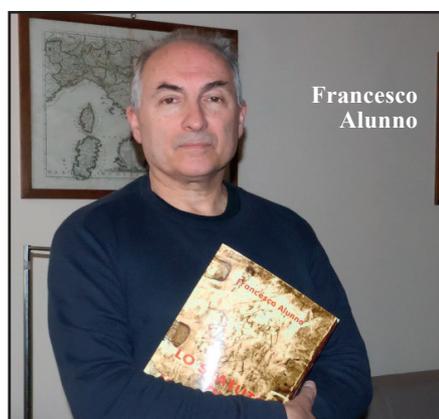


I consiglieri del gruppo di minoranza Carlo Quagliarini, Alessandro Brunetti, Romina Sessini della lista "L'Alternativa civica"

speciale 1325-2025

I 700 anni dello Statuto di Monteverdi

Intervista a Francesco Alunno: per primo ha studiato e raccontato il "Constitutum" del 1325 che stabilì le regole della convivenza nelle mura del Castello



Francesco Alunno

"In Dei nomine amen": sono le prime parole del "Constitutum comunis castri Montis Viridis Vulterre Districtus", lo Statuto del Comune di Monteverdi, redatto di suo pugno dal notaio Francesco Neri di Volterra.

Era il 1325, settecento anni fa, e con quell'atto i (presunti) 700 abitanti di Monteverdi, pur sottomessi a Volterra, ottenevano la gestione autonoma dei rapporti civili, economici, religiosi all'interno delle mura. Un atto di modernità per l'epoca. Scritto in latino, con alcune espressioni in volgare, corretto e ampliato nei decenni successivi, lo Statuto è composto da 62 carte di pergamena 330x220 millimetri, 10 fascicoli, 168 capitoli: un'opera unica, quindi visibile a pochi, a lungo dimenticata. A riscoprirlo nell'Archivio storico Guarnacci di Volterra è stato il prof. Francesco Alunno, autore del libro "Lo Statuto di Monteverdi" (ed. 2017 "La Banca della" di Piombino), sostenuto da Agriturismo Pratella: lo abbiamo incontrato a Firenze, nel suo studio di penalista a due passi dal campanile di Giotto.

Prof. Alunno come mai si è interessato allo Statuto di Monteverdi?

"All'inizio degli anni Novanta, già laureato in giurisprudenza, mi ero appassionato alla storia e frequentavo i corsi dell'università di Firenze. Fatti gli esami, il prof. Giovanni Cherubini, luminare di storia

medievale, mi assegnò come tesi lo Statuto di Monteverdi, un inedito poco conosciuto. La ricerca e la stesura della tesi mi occuparono quasi interamente per un paio d'anni, nel luglio del 1996 la laurea in storia medievale con il *Constitutum* monteverdino".

Passeranno altri dieci anni prima della pubblicazione dello Statuto in libro (e presentazione a Monteverdi di Alessandro Colletti per Badivecchia) e la sua uscita dal limbo degli archivi.

Quali sono state le difficoltà nella sua ricerca?

"La trascrizione da manoscritti in latino medievale, con molte abbreviazioni".

Ci parli del contenuto.

"Lo Statuto è un corposo insieme di norme, non giuridiche in senso stretto, che stabiliscono regole, comandi, precetti, procedure. Sono l'espressione della potestà auto-organizzativa di una comunità civile. Si parla della vita di tutti i giorni, dei tempi e modi in cui essa, allora, si consumava normalmente. Sono scelte sociali politiche, economiche non procrastinabili".

La tutela del bene comune, si direbbe oggi. Prof. Alunno c'è un rapporto tra il Castello Monteverdi e l'Abbazia di S. Pietro?

"L'Abbazia esercitava una potente influenza, partecipava alla stesura degli atti e fino al 1242 nominava il rettore, la massima autorità locale, in seguito scelta da Volterra".

Leggiamo dal suo libro che il rettore viene pagato ed ha funzioni di giudice penale, convoca il consiglio generale e il consiglio ristretto cui competono le nomine di ufficiali minori del comune. Il rettore è coadiuvato da un vicario e 4 consiglieri. Ha competenza da Gualda a Campestruso. E' attivo anche un notaio con incarico elettivo, pagato: si occupa di tasse, trascrizione di atti civili e penali, valuta danni.

Lo Statuto, con le sue norme, indirettamente ricostruisce il paese del 1325.

"Monteverdi è un comune rurale, costruito attorno a S. Andrea con due porte contrapposte Pastricci e Indemonte e 4 guardiani con le chiavi. Il cimitero è accanto alla chiesa. Attorno alle mura del Castello, con torre del 1300, corre la carbonaia, una striscia di rispetto tenuta libera da vegetazione: è punito chi vi scarica rifiuti. I provvisori, nominati dal consiglio ristretto, sono incaricati della buona tenuta delle infrastrutture, l'acqua arriva dalle fonti. Due abbeveratoi sono presso le porte".

Le norme dello Statuto regolavano la vita degli abitanti.

"Per quello che non era previsto si faceva riferimento allo statuto di Volterra o al Diritto romano. C'erano norme di edilizia per chi costruiva la casa, di igiene pubblica, ...per esempio erano vietati i bisogni corporali vicino a chiese, case, in piazza, vietato macerare il lino nel Massera, otteneva una ricompensa chi catturava animali selvatici, soprattutto lupi. Vi era l'obbligo di licenza per la vendita di alimentari, veniva sanzionato colui che entrava con animali nei terreni altrui. E tanto altro".

In definitiva, lo Statuto regolava tutto o quasi. Rifarebbe quel lavoro di ricerca?

"Con le energie dei 30 anni, sì. La ricerca storica richiede tanto tempo, che ora con la professione di avvocato non ho più, ma è entusiasmante la scoperta di documenti mai stati letti".

g.p.

Tante e senza diritti la libertà arriva dal

Mogli, madri, figlie, vedove: vivono in tante, nel 1325, all'ombra del Castello. Anzi, sono più numerose dei maschi. Ma lo Statuto non le vede. E infatti sono soltanto 9 - nove su 156 - gli articoli che, in qualche modo, le riguardano o le coinvolgono. E per giunta le regole, quando ci sono, servono quasi sempre a togliere diritti e non a garantirli.

Le più penalizzate sono le donne sposate, in tutto e per tutto sottomesse al marito: non dispongono di nulla e anche quando possiedono una dote, non la possono amministrare. Le gravidanze, ripetute e numerose, sono sfiancanti. La cura della casa non le esclude dai lavori nei campi e non le esonera dai faticosissimi trasporti e rifornimenti d'acqua e di prodotti raccolti negli orti. E la sera, la giornata non finisce mai! Lo Statuto, infatti, fa per loro un'eccezione: possono lavorare al telaio, sulla pubblica strada, fino a qualunque ora. Anche di notte, anche quando a nessuno è concesso di uscire di casa. Quanta grazia, Sant'Antonio!

Per eludere la regola che le vedeva sfruttate, sottomesse, ignoranti e incapaci di insegnare, le donne del Medioevo avevano una strada sola, quella del chiostro. Mai picchiate e sempre ben nutrite, le monache studiano, copiano manoscritti o addirittura li compongono. Sono donne di grande individualità, passate alla storia, parecchie di loro, come studiose, intellettuali e scienziate. Non abbiamo notizia di



i, per le donne chiostro

monteverdine che in quegli anni abbiano scelto la vita monastica. Sappiamo invece che erano numerose altre donne, che potremmo definire meno sfortunate delle mogli: stiamo parlando delle vedove che, morti i mariti e in assenza di figli maschi, ereditavano tutti i beni* diventando così "maior familias", in pratica capifamiglia. Ed è proprio in questo più o meno doloroso spazio di solitudine che esse possono esercitare diritti solitamente riservati ai maschi. Fu una vedova, tanto per restare nelle mura del nostro Castello, la prima – e mi risulta, unica – "donna-sindaco" di Monteverdi. Accadde molto tempo dopo, negli anni Ottanta del Settecento, quando il "gonfaloniere" e i "priori" erano, per legge, i più ricchi del paese e persino la nomina dei consiglieri era subordinata al censo. L'imprevista "gonfaloniera" fu "Maddalena vedova Bracalari" e chi registrò la strabiliante notizia si sentì in dovere di precisare che la nomina avveniva "attesa la voltura fatta dei beni". La ricchezza, allora come oggi, faceva miracoli! g.b.

*Dati e notizie più dettagliate sulla donna ai tempi dello Statuto sono rintracciabili nel libro "L'altra metà del Castello" a cura di Giuliana Balletti, presentato l'8 agosto 2023 nel corso dell'omonimo spettacolo organizzato dal circolo culturale Badivecchia che l'anno prima, nel 2022, aveva portato in scena lo Statuto del 1325.

UN PILASTRO DELLA DEMOCRAZIA LOCALE

di **Rossano Pazzagli***

Gli statuti nascono come fonte normativa, ma diventano uno specchio dell'identità locale e una fonte storica di primaria importanza. Essi consentono di cogliere l'organizzazione politica e sociale della comunità per un periodo compreso almeno tra il XIII e il XVIII secolo, ma la sua lettura ci spinge anche sui temi attuali dell'autonomia comunale e dell'organizzazione istituzionale, della sopravvivenza e del valore dei piccoli comuni come livello più vicino ai cittadini, strumento di rappresentanza e di partecipazione.

Nati in età medievale come base dell'organizzazione comunale che costituisce l'alternativa o il superamento del sistema feudale, gli statuti mantengono una loro forza fino allo sviluppo dello stato moderno, prima regionale e poi nazionale. Sostanzialmente depotenziati tra età moderna e contemporanea dai processi di centralizzazione statale, essi hanno ripreso vigore nel corso del '900, quando il compito di valorizzare i livelli comunali viene riconosciuto in capo allo Stato, almeno in certe costituzioni come quella italiana, che all'articolo 5 recita che "la Repubblica tutela e promuove le autonomie locali", mentre l'articolo 114 indica il Comune come parte costitutiva della Repubblica, insieme alle Province, alle Città metropolitane, alle Regioni e allo Stato.

Fin dall'inizio, erano materia degli statuti comunali innanzitutto l'assetto istituzionale, il diritto civile e quello penale, ma dal costruito normativo scaturisce un quadro esaustivo dell'amministrazione locale: dai lavori pubblici agli aspetti igienico-sanitari, dalla pubblica sicurezza alla vita religiosa e civile, fino alle feste, alle fiere e alle attività produttive, con ampio



Dal libro "Donne medievali" di Chiara Frugoni, la miniatura che illustra il manoscritto "La città delle Dame" di Christine de Pizan, la prima letterata della storia che raccontò, guardandola con occhio fermo e moderno, le violenze e le discriminazioni subite dalle donne.

spazio dato all'agricoltura, ai boschi e all'allevamento del bestiame, che in contesti come quello di Monteverdi e della Maremma rappresentavano i cardini del sistema economico e la base della vita locale, organizzata prioritariamente nelle forme comunitarie dei beni comuni, degli usi civici e dei domini collettivi. Ne derivano indicazioni importanti sul rapporto tra la popolazione e le risorse territoriali, che per noi possono rappresentare un significativo riferimento per la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Per queste ragioni, l'importanza del documento travalica la sua fisionomia storica per divenire strumento utile per rivalutare la dimensione comunitaria della vita e dell'economia.



Rossano Pazzagli

Oggi gli statuti comunali sono previsti dalla Costituzione (art. 114 e 117) e disciplinati dal Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000). Sebbene meno legati alla vita comunitaria e più orientati all'assetto organizzativo del Comune come istituzione, sono ancora il simbolo normativo dell'autonomia locale, consentendo a ogni Comune di modellare il proprio assetto nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento. Anche se in forma generalmente standardizzata, è attraverso di esse che i comuni italiani regolano l'organizzazione interna, le modalità di funzionamento degli organi e i principi fondamentali della vita amministrativa.

Grazie allo statuto i cittadini di ogni comune possono conoscere le regole che governano il loro ente locale e partecipare attivamente ai processi decisionali, tramite strumenti come i referendum, le consulte, le assemblee pubbliche e altre forme di partecipazione. Lo statuto assume quindi una funzione di garanzia democratica e partecipativa, di trasparenza e responsabilità, definendo i compiti di sindaco, consiglio e giunta, e regolando le relazioni tra amministrazione e cittadini. In un'epoca in cui il rapporto tra istituzioni e società civile è sempre più complesso, lo statuto comunale non è solo un documento tecnico, ma un pilastro della democrazia locale, capace di valorizzare l'identità e i bisogni di ogni comunità.

* **Rossano Pazzagli** è professore di Storia moderna e contemporanea all'Università del Molise e direttore della Scuola dei Piccoli Comuni di Castiglione Messer Marino (Ch).

generosa donazione

Filantropo inglese porta calore nella chiesa di San Lorenzo

Gli inverni non saranno più rigidi per i fedeli che parteciperanno ai riti nella chiesa di San Lorenzo, nel castello di Canneto: grazie ad una generosa donazione la parrocchiale potrà essere collegata alla rete pubblica del teleriscaldamento, con beneficio non solo per i fedeli, ma anche per la salute della struttura attaccata dall'umidità.

Una chiesa più confortevole è un annoso desiderio dei parrocchiani: che ora è possibile realizzare grazie a Simone Edwards, finanziere e filantropo inglese, direttore della fondazione "Edwards Family Charitable Trust" da lui stesso creata dopo anni di successi nella gestione di fondi di investimento.

La Fondazione è attiva in diversi centri africani dove promuove la realizzazione di acquedotti e altre iniziative pubbliche essenziali per la vita degli abitanti. Opera anche in Italia. Simone Edwards frequenta il territorio di Monteverdi e Canneto, qui ha amici e progetti da sviluppare. Di recente ha acquisito uno storico podere per avviare un'attività turistico-ricettiva dopo i lavori di ristrutturazione. La vicenda di cui ci occupiamo ha avuto inizio qualche mese fa, in seguito ad un incontro tra il parroco don Franco Guiducci e un giovane monteverdino, Luis Isufi, amministratore dell'azienda agricola Utulivo (Casale Marittimo) di proprietà della Fondazione, dove si producono vino e olio di qualità. Il colloquio rivela una opportunità, un'apertura di credito fattibile, che il parroco coglie al volo: messo al corrente il comitato parrocchiale di San Lorenzo riceve un'indicazione precisa, appunto finalizzare la donazione alla realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento della chiesa.

I passi successivi sono assai veloci: l'amministrazione comunale si mette a disposizione del progetto, attiva il gestore del teleriscaldamento, sopralluoghi tecnici definiscono l'intervento, si va ai preventivi. Mentre la fondazione di Simone Edwards scrive nero su bianco e a stretto giro fa arrivare sul conto corrente della parrocchia di San Lorenzo un sostanzioso bonifico: la copertura totale delle spese è garantita, bandito d'inverno il freddo quando si partecipa alla messa.

Inoltre una soluzione tecnica dei realizzatori del teleriscaldamento rende possibile l'allaccio alla rete con opere poco invasive e senza coinvolgere la Sovrintendenza: infatti sul retro della chiesa passa una conduttura del teleriscaldamento con un attacco facile per un futu-



La chiesa di San Lorenzo nel borgo-castello di Canneto. Nel riquadro il filantropo Simone Edwards

ro allaccio, che ora torna molto utile ed evita lavori pesanti. "Si attraversa il giardino con le tubazioni e non si spacca nulla" assicura il sindaco Francesco Govi dopo aver incontrato in comune don

Franco Guiducci e i parrocchiani di Canneto. L'intervento richiederà qualche mese, tra appalto ed esecuzione, poi il collaudo e l'inaugurazione: invitato d'onore Simone Edwards.

ANTEPRIME D'ESTATE

Un calendario di feste, sagre, incontri, serate musicali e culturali: mai così intenso il programma estivo di Monteverdi e Canneto, quasi ogni sera un appuntamento con proposte della tradizione, a partire dalle sagre sempre di forte richiamo, e manifestazioni nuove come la prima edizione del Festival del teatro amatoriale. Il tutto con alcune anteprime di rilievo tra maggio e giugno (l'elenco completo della manifestazioni alle pagine 18 e 19).

23-25 maggio – Canneto fa il "pieno" di ospiti con la "treggiorni" di Terrincanto, organizzata dall'Associazione Terre di Walfredo in collaborazione con G.S. Canneto, Circolo Acli, Badivecchia e con significativi sostegni. Ruolo da protagonista per il tortello cannetano fatto a mano, che ha riempito di buongustai i tavoli dell'area-feste, apprezzate le visite guidate al castello; e poi le mostre, il tiro con l'arco, la variopinta offerta del mercatino. Spunti interessanti dai convegni su rischio idrogeologico, agricoltura, energie rinnovabili, que-

st'ultimo concluso dai saluti dei leghisti Elena Meini, capogruppo in Regione e sen. Manfredi Possenti e dal sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi (Fdi).

1 giugno – La Pro Loco rinnova l'organizzazione del corteo in costume dalla Caletta all'Abbazia di San Pietro con una rappresentazione di vita che vede impegnati lungo l'impervio sentiero numerosi figuranti. L'iniziativa ha acceso anche quest'anno un faro sulle "condizioni di salute" del più importante monumento storico di Monteverdi, condizioni che sono esperte al logorio del tempo e richiedono attenzione.

Anche la strada reclama l'intervento dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, che dopo averla ben sistemata anni fa, sembra averne dimenticato la manutenzione: oggi ampi solchi lungo il percorso rendono possibile, e con qualche difficoltà, la salita all'abbazia solo a piedi. Pranzo "medievale" e giostra di schermidori in centro storico a conclusione della giornata.

a due anni dalla scomparsa di Cristiano

Maurizio Poli riapre il Ghiotto

Nel segno di una ideale continuità nella proposta di piatti della tradizione toscana

Una buona notizia: ha riaperto i battenti il 19 giugno scorso “L’Osteria del Ghiotto” a Canneto. Promette cucina toscana nelle sue declinazioni tradizionali: sulla linea di successo del fondatore, Cristiano Ferri (prenotazioni 392.488.5033).

Cristiano non c’è più da due anni, un tragico incidente stradale lo ha portato via agli affetti più cari e ai tanti amici e clienti che da oltre venti anni animavano il locale. Inevitabile la chiusura. Ora all’Osteria del Ghiotto si apre una nuova pagina, la gestione è nelle mani di Maurizio Poli, monteverdino di nascita, diplomato alla scuola alberghiera, sommelier, esperienze in sala in alcuni affermati ristoranti di Follonica. Maurizio ha 26 anni, più o meno l’età di Cristiano quando iniziò la sua attività di ristoratore, aiutato da Sandra e dalla mamma Nadia: una coincidenza che vale come porta fortuna.

Maurizio da tempo progettava di mettersi in proprio, l’inverno scorso una visita ai locali del Ghiotto ancora perfetto come il primo giorno di chiusura, lo fa decidere a tentare l’avventura. Convince lo zio Alessandro Brunetti, imprenditore informatico e presidente del “circolino” Acli di Canneto, ottiene l’appoggio dell’altra zia Giuseppina Poli, a lungo ristoratrice in alta Val di Cecina, e insieme costituiscono la società per la gestione d’azienda del Ghiotto.

L’acquisto non è praticabile, la proprietà è di Giovanni, il figlio minore di Cristiano e fino alla sua maggiore età decide tutto il giudice tutelare, con procedure complicate ma garantiste per l’erede.

Dunque, “L’Osteria del Ghiotto” riparte. La piccola insegna all’esterno è stata rinfrescata, gli interni non sono cambiati, tavoli e suppellettili gli stessi. In bella evidenza un ritratto di Cristiano, è l’omaggio al fondatore e il viatico al giovane che ne raccoglie il testimone.

Le proposte della cucina esaltano la tradizione del locale, rinviata a future stagioni l’innovazione.

In sala c’è Maurizio; in cucina un cuoco esperto, Enea del vicino paese di Serrazano, ha conferito lignaggio gastronomico alla “Selva oscura” di Libbiano. Inoltre Giuseppina mette la sua esperienza nell’organizzazione del menù, mentre Alessandro promuove il rilancio, anche inaugurando una convenzione con il B&B Canneto, creato nel borgo-castello insieme alla moglie Michela Querci: piace ai vecchi clienti del ristorante.

Nel nuovo locale accoglienza familiare, pasta fresca e carne alla brace, ma non solo: come nel passato la toscantità dei



Il nuovo gestore dell’Osteria del Ghiotto di Canneto, Maurizio Poli

piatti e l’attenzione alla stagionalità sono la promessa di una linea imprescindibile.

Bentornata “L’Osteria del Ghiotto” a Canneto.

E Ylenia e Francesco debuttano in piazzetta

Il nome è spiritoso, l’offerta punta alle produzioni locali, i prezzi giusti: nella piazzetta dei lecci, in via IV Novembre, ha aperto i battenti “La bottega dei Monti Verdi”. La gestione è familiare, al lavoro una coppia giovane, Francesco Bottai e Ylenia Nannelli, dietro il banco anche Monica Giomi, la mamma di Francesco. Dove per molto tempo è stato attivo un “alimen-

tari” attento al biologico, che però ha dovuto alzare bandiera bianca non trovando le condizioni favorevoli, ora si cambia indirizzo: “Il nostro vuole essere un negozio di paese – spiega Francesco – che punta sul turismo, specie di transito, senza trascurare la clientela locale, in questo staremo attenti ad evitare la concorrenza con attività simili del posto”. Ai turisti la Bottega di Francesco e Ylenia propone una sosta all’ombra dei grandi lecci della piazzetta davanti all’ingresso, dove sono dispiegati sedie e tavolini colorati: non c’è servizio al tavolo, perché la licenza non lo consente, ma la clientela può farsi preparare all’interno taglieri e pietanze e portarseli fuori da sé. Si sta pensando ad un allestimento simile all’interno per i mesi freddi e al caffè per i giorni di chiusura degli altri bar.

L’offerta cerca di valorizzare le produzioni del territorio, a chilometro zero, in particolare salumi, formaggi caprini, miele, vino e olio: ben rappresentate le aziende locali. Frutta e verdura arrivano tre volte alla settimana da Venturina, come il pane, anche di farine particolari, da un noto panificio della frazione campigliese. Se il buon giorno si vede dal mattino, i numerosi clienti dei primi giorni confortano senz’altro la scommessa di Francesco e Ylenia. (dal Tirreno, edizione di Piombino-Elba)



Ylenia Nannelli e Francesco Bottai

a ottant'anni dalla Liberazione

RICORDANDO CAMPO AI BIZZI

A pochi chilometri da Monteverdi, vicino al Santuario del Frassino, il massacro dei partigiani asserragliati nel casolare con un cavallo. I sospetti di una segnalazione ai fascisti arrivata da queste parti

di Oris Danzini*

Un frassino e una quercia, un bove e un cavallo, fede religiosa e civile, violenza e speranza.

Dove c'è un albero non sempre c'è una storia ma dove c'è una storia c'è sempre un albero che offre la sua ombra a chi vuole sapere o a chi vuole ricordare.

Un albero come testimone, un frassino per l'appunto presso il quale nasceranno un santuario e un borgo che prenderanno lo stesso nome, quella notte del 1252 raccolse la disperazione di un povero fraticello in fuga dalla Badia di San Pietro in Palazzolo.

Mi piace immaginare quel chiostro, più volte al giorno percorso in circolo dai monaci e mentre le litanie rompono il silenzio di quelle macchie, i sandali lasciano sulle pietre la traccia eterna del loro calpestio. Quella notte in quella traccia scorreva il sangue, dalle celle solitarie dove riposavano per le poche ore permesse dalla regola, i monaci si trovarono ad assistere allo scempio dei confratelli.

I Pannocchieschi di Sassetta aiutati da quelli di Castiglion Renieri (Bernardi), per problemi di confine, assalirono nottetempo l'abbazia e uccisero i monaci, solo il più giovane riuscì a fuggire. Mariano, che in quella notte d'inferno riuscì a varcare le mura del convento, si precipitò per quel bosco impenetrabile, guadò il Guardigiano, raggiunse il Cornia, l'attraversò, iniziò a salire il versante opposto ma le forze l'abbandonarono. Capi che l'alito della morte aveva dato un nuovo senso alla sua vita ed era fuggito non solo per se stesso ma per portare in salvo l'immagine che lì si venerava.

Quell'icona era la sintesi del loro essere, l'essenza della loro vita. Salvarla era salvarsi e testimoniare nel tempo la loro fede.

Chissà se gli inseguitori l'avrebbero raggiunto, ucciso lui e distrutto il quadro, meglio nascondere... Un vecchio frassino dal grosso tronco e dalla chioma folta fece al caso. Quell'immagine restò nascosta per secoli nelle nodosità dell'albero.

Si narra che un vitello al pascolo, incosciente dei fatti dei tempi e degli uomini si sia inginocchiato ai piedi dell'albero. Il suo pastore, vedendo la statua intuì che quel frassino custodiva una storia di violenza, di paura e di fede. In quel luogo allora selvaggio si costruì un santuario dedicato alla Madonna e la vicinanza di un fiume, le risorse minerarie, i boschi, le strade di crinale e fondovalle fecero sì che attorno alla chiesa nascesse un paese.

L'11 maggio, festa della Madonna del Frassi-



La cerimonia commemorativa al Campo ai Bizzi

ne, dai paesi vicini e anche da Monteverdi, fedeli e non, mescolando la fede e la spensieratezza, giungono ai piedi del vecchio tronco custode dell'icona e capace con la sua testimonianza di trasformare la memoria di un evento feroce in un messaggio di pace e di speranza.

Sono trascorsi centinaia di anni da quella notte, i luoghi sono irricognoscibili, poderi, campi coltivati, miniere e strade danno vita alla piana del Cornia e alle sue colline ma il bel tempo non dura molto, una guerra porta gli uomini al fronte e quei pochi che restituisce vivi sono mutilati.

Le campagne e le attività lavorative sono stremate. Il malessere, sfuggito di mano alle sinistre è guidato dall'uomo della provvidenza che ha gettato il seme del fascismo, dell'odio razziale e della disuguaglianza.

Non gli sono bastate le guerre coloniali, vole-

va anche lui una fetta della torta del mondo, si è alleato con i nazisti e tutti conosciamo la catastrofe della seconda guerra mondiale che oggi, in maniera diversa, si vuole riproporre. La Toscana, è una terra di forti passioni, i maremmani sono sanguigni nel bene e nel male e se da noi il fascismo squadrista si è affermato fin dalla prima ora è da subito nato il germe della rivolta, della riconquista della libertà. Nei grandi boschi che costeggiano il litorale, cingono Siena e Volterra, si nascosero in tanti, per tanti motivi diversi e con obiettivi diversi.

C'era chi voleva solo liberare l'Italia poi si vedrà... chi invece sognava un mondo internazionalista. Tutti comunque trovarono un obiettivo primario e comune. Liberare l'Italia dal regime fascista e dall'occupatore tedesco.

Nelle macchie alle spalle del Frassino, pieni di speranza e di fede in un futuro migliore, nel febbraio del 1944 si stava riorganizzando un distaccamento partigiano guidato da Mario Chirici (nome di battaglia Camicia Rossa). I fascisti repubblicani, le formazioni italiane delle SS, percorrevano ogni angolo per stroncare la resistenza partigiana. Ogni strada possibile veniva battuta, dalle promesse di ascese sociali alle ritorsioni verso le famiglie presunte fiancheggiatrici. Dalle lusinghe alle torture, alle fucilazioni, nessun metodo era tralasciato e chiunque veniva indagato.



Oris Danzini

segue a pagina 15

segue da pagina 14

Purtroppo l'inesperienza e la diversità di vedute portarono al malcontento, rendendo debole la brigata e furono terreno fertile per il nemico. In più non siamo eroi e qualcuno per paura o per convinzione scelse la delazione. Una persona ormai morta da decenni volle dirmi, senza fare il nome, che anche un nostro compaesano offrì la testa dei partigiani su piatto d'argento.

Il 16 febbraio il distaccamento di Chirici si era frazionato in alcuni poderi della zona tra cui Poggio Rocchino e Campo ai Bizzi. Venne organizzato un grande rastrellamento con circa trecento individui tra miliziani e anche civili invitati a collaborare. I partigiani furono sopraffatti ovunque ma sul gruppo di Campo ai Bizzi la ferocia di Nardulli trovò campo libero. Ai partigiani non venne concessa la resa, nel podere avvolto dalle fiamme vi morì anche Sauro. Era il cavallo della brigata, il simbolo della stessa che venne rubato dai fascisti massetani per umiliare Camicia Rossa e fatto sfilare per le vie della città. Ora, ai piedi di una grande testa di cavallo in marmo che lo ricorda, una targa porta i nomi dei trucidati e derisi con gusci d'uovo in bocca. Una parte dei partigiani catturati nel rastrellamento vennero tradotti alle Murate e da lì evasero. Dalla originaria Banda del Massetano ricostituitasi nella Terza Brigata Garibaldi d'Assalto Camicia Rossa, molti partigiani si trasferirono nelle formazioni Spartaco Lavagnini e Guido Buscaglia, altri scelsero di fondare Camicia Bianca, una formazione operante nel massetano. Nella zona di Boccheggiano, dettero vita alla Banda Autonoma. Tra i partigiani di Camicia Rossa, tradotto alle Murate di Firenze, troviamo anche il monteverdino Vilmo Gualersi.

Campo ai Bizzi del Frassine è un vecchio podere diruto avvolto dai rovi e all'ombra di una grande quercia testimone di quanto vi accadde quel 16 febbraio del 1944.

Per la prima volta, quest'anno sono stato alla commemorazione organizzata ogni anno dall'ANPI Monterotondo/Montieri. Oltre a tanta gente erano presenti alcuni Sindaci del territorio, rappresentanti dell'Anpi provinciale e come ogni anno anche la figlia di Otello Gattoli ucciso e straziato nonostante in segno di resa avesse gettato il fucile dalla finestra.

Non credo di chiedere troppo invitando i compaesani e gli amministratori del nostro comune a esser presenti nei futuri 16 febbraio, sotto la quercia di Campo ai Bizzi, a testimoniare la fede civile nelle libertà e nella pace.

***Oris Danzini è autore di libri di storia e tradizioni locali**

Mi interessano le storie. Per chi volesse approfondirle consiglio:

-Ribelli di Katia Taddei, Betti Edtrice 2024

-Camicia Rossa di Fosco Sorresina, ANPI Grosseto 1991

-L'abbazia di Monteverdi e la Madonna del Frassine in Val di Cornia di D. Socrate Isolani, 1937



il Monocolo

di Giuditta Mosetti*

Il Monocolo è una lente di ingrandimento che permette a chi lo usa di osservare bene un dettaglio ma per utilizzarlo bisogna strizzare l'altro occhio. Ecco spiegato qual è l'intento di questa rubrica. Osservare, strizzando l'occhio, attraverso il mio personale Monocolo, dettagli e racconti di chi incontro che in qualche modo mi ha incuriosito e, forse, susciterà l'interesse di chi legge.

La lente del Monocolo questa volta si sofferma sulla Musica di Diego, Daniel e Nico e sul Miele di Angela.

Diego, Daniel e Nico e la passione per la musica.

Tre giovani imprenditori che per amore della musica, dal 2024, si ritrovano sul muretto di Canneto, sotto il cielo stellato, a suonare dopo il lavoro.

Il nome del gruppo Acustarz che significa acustico perché suonano senza supporti tecnici (unplugged), Diego (fresco di ammissione al Conservatorio) chitarra e voce, Daniel il Cajon (strumento a percussione di origini peru-



viane) e Nico seconda chitarra e frontman del gruppo, e Starz (Stars non suonava abbastanza Rock) perché spesso si prova su quel muretto sotto le stelle. Amano e suonano il Rock da Elvis Presley ai Beatles, da Roy Orbison ai Doors, ma anche Police ed Elton John.

Alla mia domanda cosa desiderate per il vostro Gruppo? La risposta è divertirci e se c'è il pubblico il divertimento è doppio, insomma una bella energia da condividere.

Dove trovarli? Diego al Botteghino di Canneto, Nico alla Bottega di Canneto e Daniel al Podere La Gualda Vecchia di Monteverdi Marittimo.

Io li ho trovati sul muretto a provare.

Angela ed il suo Miele

Angela e Gianluca hanno 46 anni ed ognuna contiene circa 40,000 api, una popolazione di circa 1,840,000 api da gestire.



L'apicoltore Gianluca

Angela decide di reinventarsi a 55 anni e segue la passione di Gianluca per l'apicoltura, che nasce quando era bimbo di bottega in una farmacia, e circa due anni fa creano la loro azienda agricola.

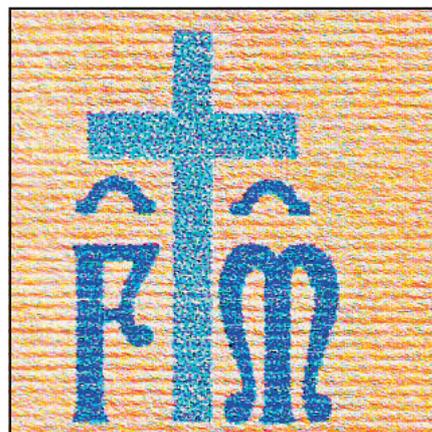
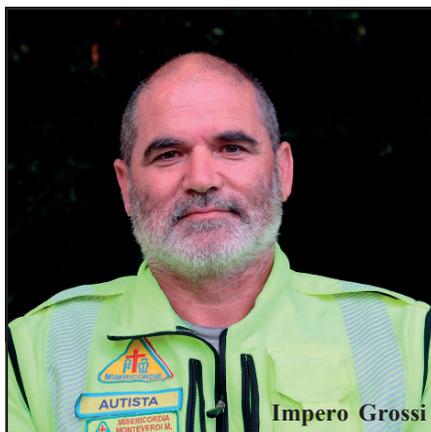
Arnie nomadi che si spostano in base alle fioriture ed ad ogni stagione è la natura a decidere i tempi. In genere si comincia a gennaio con l'Erica e si finisce a dicembre con il Corbezzolo, (il nettare dei blend Millefiori e Corbezzolo è proprio Monteverdino). Le api possono percorrere un perimetro di tre chilometri per cercare i pollini prima di tornare a casa, possono ripeterlo più volte al giorno, tutti i giorni, e per fare un chilo di miele servono circa 45,000 voli. Angela è simbiotica con le sue api e mentre ci lavora si sente in pace, è felice quando le ronzano intorno, sostiene che lavorare con le api renderebbe felice chiunque.

Le chiedo perché ha scelto Monteverdi per la sua attività? Mi dice qualcosa che avrei dovuto intuire, perché qui la natura è incontaminata con fioriture continue compreso il Corbezzolo e le api hanno bisogno di questo per vivere.

Cosa ci insegnano le api Angela? Il gioco di squadra, ognuna di loro ha un suo preciso compito da svolgere nel loro breve ciclo vitale e produrre ciò di cui si nutrono il prezioso Miele.

Dove trovare Angela, Gianluca ed il loro Miele: Azienda Agricola La Magnolia Monteverdi Marittimo.

***Giuditta Mosetti è architetta di interni**



Con il numero scorso, nel dicembre 2024, “La Ruga” ha iniziato una panoramica – sotto il titolo “Benedette Associazioni” – del volontariato operante sul territorio comunale. Prime a scendere in campo sono state la Pro Loco Monteverdi, il G. S. Canneto, il Circolo Badivecchia. In questo numero la carrellata prosegue con la Misericordia di Monteverdi e il Circolo Acli di Canneto. Lo schema è sempre lo stesso: 13 domande, alcune con risposta secca, altre con risposta discorsiva e articolata a discrezione dell’interpellato, il presidente dell’Associazione.

Fraternità Misericordia

Risponde il governatore Impero Grossi.
Nome completo: Fraternità Misericordia di Monteverdi Marittimo.
Anno di fondazione: 1986
Numero attuale di soci: 170.

Quota di iscrizione e durata: euro 6,50 per il singolo, euro 12 per la tessera familiare. Durata un anno.

Presidente e Consiglio direttivo: Presidente Impero Grossi, vice Ronal Saccardi, segretaria Irene Gaglio, cassiere Nicola Vasetti, consigliere Matteo Cirilli. Correttore il parroco don Franco.

Nel corso del 2024-25 quali sono state le principali iniziative dell’Associazione? Il trasferimento nella nuova sede di via San Martino (p.t. ex scuole medie), l’acquisto di una pedana idraulica per il pullmino da 9 posti per la navetta oncologia e pediatria, il servizio di prossimità per il trasporto di alunni di Sassetta a Monteverdi.

Il presidente esprima un giudizio sull’annata sociale trascorsa e indichi quali sono stati i risultati conseguiti sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci sia il consenso da parte del pubblico. Tutti i soci hanno partecipato attivamente alle iniziative della Misericordia in ragione delle disponibilità di tempo di ciascuno. Il nostro impegno di volontari ottiene positivi riscontri dal consenso delle persone che usufruiscono dei nostri servizi di volontariato.

Il presidente può indicare quali sono state le difficoltà incontrate nel corso del 2024-2025? Sono le stesse di tutte le associazioni di volontariato: i giovani

ancora stentano ad avvicinarsi, l’età dei volontari cresce e il ricambio generazionale è insufficiente. Ma l’impegno quotidiano sostiene la speranza di associare le nuove leve. Il tasto dolente riguarda i costi di esercizio. Sono in costante aumento di anno in anno, inoltre ambulan-

zioni di Associazioni e Pro Loco. Stiamo valutando la possibilità di trasferire gli studi medici attualmente in locali in affitto.

Per svolgere la sua attività l’Associazione ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati? Abbiamo ricevuto una importante donazione dalla famiglia Gherardi. Un’altra donazione è arrivata dal gruppo delle Donne imprenditrici, ci ha permesso di acquistare un monitor portatile per l’ambulanza che consente di ottenere subito i parametri di una persona soccorsa.

L’Associazione ha ricevuto aiuti dal Comune e se sì in quale forma? La sede al primo terra delle ex scuole medie.

L’Associazione quali richieste rivolge al



Il pullmino a nove posti con il quale la Misericordia accompagna periodicamente gli ammalati oncologici all’ospedale per le cure

ze ed attrezzature richiedono periodici collaudi sempre più impegnativi, mentre la tecnologia migliorando le apparecchiature impone verifiche più sofisticate. Ci stiamo muovendo a livello locale e regionale per ottenere indispensabili integrazioni economiche qualificate, ed anche il sostegno della popolazione monteverdina è importante al fine di ottenerle.

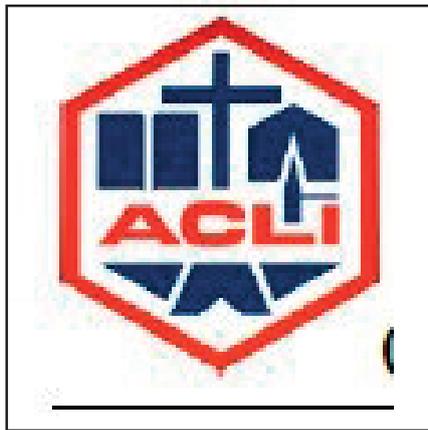
Può indicare una-due iniziative in programma nel 2025? Abbiamo promosso le Stelle di Natale per l’Ail e le Uova di Pasqua sempre per l’Ail. Siamo impegnati con la fondazione onlus “E” nel cuore” per l’acquisto di una nuova ambulanza. Diamo il nostro supporto alle manifesta-

Comune? Le esigenze crescono, una sempre maggiore presenza del Comune aiuta a dare migliori risposte alle attese.

Con riferimento all’ultimo bilancio approvato, ci può indicare quali sono state le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre, con un breve commento. L’ultimo bilancio approvato è quello del 2024. Entrate per 90.715 euro, uscite per 80.785 euro. A gennaio 2025 in cassa c’erano 9.900 euro. Abbiamo avuto spese-carburante per circa 12.000 euro, manutenzioni per 13.000 euro, beni strumentali per 3.000 euro, paghe tre dipendenti (ora sono due) per 33.000 euro.



Alessandro Brunetti



Circolo Acli di Canneto

Risponde il presidente Alessandro Brunetti.

Nome completo. Circolo Acli Canneto Aps.

Anno di fondazione. L'attuale Circolo, così come lo conosciamo, si è aggregato alla Confederazione Acli (associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) alla fine degli anni Settanta (1978), è divenuto Aps nel 2021.

dove si svolgono anche le attività ricreative e sociali. Nel 2024 sono stati organizzati incontri con i giovani con proiezioni di film in estate, riunioni per informare i soci delle iniziative sociali Acli. Nel corso del 2025 ci sono stati e ci saranno incontri e corsi formativi sempre seguendo le linee guida Acli, una gita sociale per il Giubileo a Roma e varie serate a tema, tombola sociale e giochi di carte.

Il presidente esprima un giudizio sull'annata sociale trascorsa e indichi quali sono stati i risultati conseguiti sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci alle attività organizzate sia il consen-



Il dehors del Bar Acli: un luogo di sosta sempre frequentato

Numero attuale di soci. Al 31-12-2024 il circolo contava 193 soci.

Quota di iscrizione e durata. La tessera 2025 ha un costo di 13 euro, come previsto da Acli Pisa. La tessera è annuale.

Presidente e Consiglio direttivo. Presidente Alessandro Brunetti. Consiglio direttivo: Luana Serini, Roberta Amadori, Michela Querci, Silvana Zappia.

Nel corso del 2024-2025 quali sono state le principali iniziative organizzate dal Circolo. L'attività del Circolo Acli è focalizzata presso la sede legale a Canneto, in via Roma,

so da parte del pubblico. Il circolo Acli Canneto è l'unico punto di ritrovo organizzato per la comunità della frazione e quindi rappresenta, oltre che un luogo per la ricreazione e l'incontro, anche un elemento fondamentale di socialità per l'intero paese. E' molto frequentato e la sua esistenza è un fattore determinante e imprescindibile per chi vive 365 giorni all'anno a Canneto.

Il presidente può indicare quali sono state le difficoltà incontrate nel corso del 2024-2025? Le difficoltà maggiori sono dovute principalmente all'organizzazione del Bar, che

si basa sempre sulle attività dei volontari/ie, al fine di mantenere attività e costi delle stesse sempre in linea con le necessità e le capacità economiche dei soci e dei cittadini del Comune.

Può indicare una-due iniziative in programma nel 2025? Gita a Roma per il Giubileo (tendenzialmente da svolgersi in ottobre), corsi per i soci in fase di organizzazione per estate/autunno (se ne occupa la consigliera Amadori), ristrutturazione ordinaria dei locali commerciali e amministrativi.

Per svolgere la sua attività il Circolo ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati? Nessun sostegno in denaro diretto è mai arrivato dall'amministrazione centrale italiana Acli, solo nel caso del Covid le Acli hanno usufruito dei ristori a livello nazionale.

Il Circolo ha ricevuto aiuti dal Comune e se sì in quale forma? Nessun sostegno in denaro dal Comune. Il locale è in affitto dalla Tenua di Canneto ed è pagato dal Circolo Acli Canneto direttamente, così come tutte le bollette elettriche, acqua e riscaldamento. La tariffa Tari gode di una agevolazione.

Il Circolo quali richieste rivolge al Comune. Se fosse possibile e prevedibile, visto lo stato di cattiva manutenzione dei locali, sarebbe auspicabile un contributo a fondo perduto, da verificare nei modi e nei termini, per un ripristino dei locali al primo piano da dedicare a sala incontri e area amministrativa.

Con riferimento all'ultimo bilancio approvato, ci può indicare quali sono state le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre (positivo o negativo) con un breve commento. Il Circolo Acli ha sempre chiuso gli esercizi con un buon risultato annuale, in termini di cassa sempre positiva. Sostenendo posti di lavoro e spese correnti e investimenti in autonomia. Le principali entrate sono costituite dalla gestione commerciale, dal tesseramento e dalle varie iniziative organizzate. Le spese maggiori sono costituite dagli acquisti dei beni e servizi necessari al funzionamento e dai rimborsi ai volontari che prestano la loro opera in linea con le linee guida e le assicurazioni previste dalle Acli nazionali. Fortunatamente il Circolo di Canneto finora si è sempre autosostenuto, contiamo di mantenere questa risorsa con le forze della comunità, auspicando, come detto, anche un maggiore supporto da parte dell'amministrazione comunale in linea con le altre associazioni e attività del territorio, per gli sforzi in termini sociali e collettivi che il Circolo rappresenta per la frazione di Canneto.

mostra dell'artista a Nuova Dehli

ZUCCHI, DALL'INDIA CON SUCCESSO

“E' nata una relazione che va avanti”. Di ritorno da Nuova Dehli, dove alcune sue opere sono state esposte con successo in una prestigiosa galleria, Andrea Zucchi si è rimesso al lavoro nello studio alle Piazzette: altre mostre in Italia attendono le sue creazioni, ma il ritorno in India è nei suoi programmi futuri.

Che l'esposizione nella capitale avesse buon esito non era garantito, anche se i quadri erano già stati acquistati tutti in partenza dal gallerista (ora impegnato a ripresentarli in altre città del suo immenso Paese): “Sono molto nazionalisti – racconta Andrea – e sostengono i loro artisti. Le mostre di pittori stranieri sono rare, per me è stato un grande onore presentare le mie opere in una platea non facile, in una città di grandi e moderne trasformazioni”.

Alla prova dei fatti la critica ha riservato all'artista milanese di nascita, monteverdino da qualche anno, un'accoglienza assai positiva.

La galleria Black Cube, dove Zucchi ha esposto le sue opere, è un grande spazio moderno, collocato in un quartiere alto-borghese di Dehli: “Sono venuto a contatto con uno spaccato di mondo che non avevo conosciuto in passato, nei numerosi viaggi fatti in India. E' un ambiente colto, desideroso di conoscere, che ti interpella con la semplicità che nel nostro mondo dell'arte, pretenzioso e spesso arrogante, è del tutto sconosciuta”.

Accolto da “una gallerista giovane e professionale di nome Sanya Malik e da un mercante molto fine come persona” Andrea negli stessi spazi espositivi è stato messo a confronto con un artista locale, Sudhanshu Sutar, forse per attenuare l'impatto della novità, ma il risultato è sta-



Andrea Zucchi a Nuova Dehli con la titolare della galleria “Black Cube” dove ha esposto le sue opere per due settimane nel mese di aprile

to positivo: “C'erano affinità, anche se diversissimi i temi trattati, e i visitatori nei loro commenti hanno mostrato apprezzamento”.

Aperta per due settimane, la mostra si è chiusa a fine aprile con soddisfazione e voglia di riproporre altre opere più avanti. E' stata anche l'occasione per fare un po' di turismo insieme a Giuditta, sua moglie, e assaporare l'atmosfera di un Paese simile a quella dell'Italia degli anni Sessanta: “L'India ha scoperto il benessere, il popolo è giovane, c'è tanta energia, c'è molta speranza nel futuro”.

Il lavoro artistico di Andrea Zucchi segue un percorso a sbalzi, quando ha esplorato tutto d'un certo tipo di “linguaggio” intraprende una nuova ricerca,

dal figurativo all'astratto, dalle grandi tele dove le geometrie interpretano figure tratte da tradizioni della storia universale alle opere di piccole dimensioni, cesellate con l'inchiostro blu della biro.

Artista inquieto, ancorché appassionato di una scelta di vita che lo ha portato lontano dalle tradizioni industriali della sua famiglia, Andrea Zucchi è nelle sue opere “memoria, appropriazione e reinterpretazione” - secondo la sintesi della critica - , cioè è capace di mettere in discussione le nozioni di autenticità, originalità e il modo in cui la storia è mediata attraverso la rappresentazione visiva”. Un invito a chi guarda le sue opere a riconsiderare il passato in modi nuovi.

r.r.

Estate, un “pieno” di iniziative

MONTEVERDI

28 Giugno **spettacolo Teatrale** Officine Papage

2 luglio **Spettacolo** Folorentia Larderello Mare - Monteverdi

4 Luglio Serata **Cinema** (Badivecchia)

8 Luglio Serata **Teatro** “Terza Età” Monteverdi (Badivecchia)

9 Luglio Serata **Cinema** (Badivecchia)

10 Luglio **Festa** del Cacciatore

11- 13 Luglio **Sagra della Bistecca**

alla Fiorentina (ASD Monteverdi calcio)

16 luglio **Spettacolo** Folorentia Larderello Mare - Monteverdi

18 Luglio **Festa** della Birra (ASD Monteverdi)

17 Luglio Serata **Cinema** (Badivecchia)

20 Luglio **Gara** dei Carretti (Pro Loco)

23 Luglio Serata **Cinema** (Badivecchia)

25 Luglio 1° Serata **Festival Teatro** Monteverdi (Badivecchia)

26 -27 Luglio **Sagra della Zuppa** alla

Monteverdina (Pro Loco)

29 Luglio Serata **Cinema** (Badivecchia)

31 Luglio ore 22:00 SuRealistas in **concerto** - Musicastrada Festival (Amm. Comunale)

30 Luglio **Incontro** con Autore (Badivecchia)

6 Agosto 3° Serata **Festival Teatro** Monteverdi (Badivecchia)

7-10 Agosto **Sagra della Bistecca** alla Fiorentina (ASD Monteverdi)

12 Agosto **Incontro** con Autore Monteverdi (Badivecchia)

13 Agosto **Serata Country** (Spazio

novità nel Monteverdi Calcio

Sergio Anselmi lascia Angela Catoni presidente

Luca Tinucci nuovo allenatore per il rilancio

La disastrosa stagione 2024-25 è alle spalle, elaborata l'amarezza per la retrocessione, al Monteverdi Calcio si guarda avanti. La leva è la passione, che sostiene Angela Catoni ad assumere la presidenza dopo il lungo impegno di Sergio Anselmi che ha lasciato il sodalizio per motivi familiari. "E' una bella sfida sportiva - commenta la neo-presidente - e un di più di impegno nelle sagre senza le quali non sarebbe possibile l'attività agonistica. Ho accettato sapendo di poter contare sul sostegno di tutti i dirigenti, un gruppo molto affiatato".

Al momento in società si lavora per formare una squadra su cui costruire risultati e successi, con una piccola speranza di ripescaggio in Seconda categoria. Il verdetto a fine luglio.

E' cambiato l'allenatore. Ora in panchina va Luca Tinucci, livornese con esperienze nelle categorie superiori e giocatore di significative prestazioni: "Per la prima volta alleno una squadra di Terza categoria e questo per me è uno stimolo per cercare di vincere la non facile scommessa". Il direttore generale è sempre Alessio Caroti, già allenatore del Monteverdi qualche anno fa, ora impegnato assieme a Tinucci per sondare il mercato e acquisire le forze di cui la squadra ha bisogno. La passata stagione fa da test: nei momenti topici, quando infortuni e squalifiche hanno messo a dura prova la presenza in campo dei gialloverdi, l'assenza di validi attaccanti è stata decisiva. La nuova "rosa" dovrà dotarsi di valide "punte",

questo l'obiettivo di Caroti e Tinucci, per non far tornare i fantasmi del passato. Vanno meglio le cose nella retroguardia e difatti l'orientamento dei tecnici è di riconfermare in blocco la difesa del trascorso campionato: il gruppo garantisce serietà e impegno, e consente di concentrare le energie sugli altri reparti. Un Monteverdi rinnovato, capace di prestazioni efficaci come nella prima parte del campionato scorso di Seconda categoria, è quanto si aspettano i sostenitori locali.



Angela Catoni
neopresidente

"CECCAGALLINA" FA CENTRO

Il 17 maggio al teatro Roma di Castagneto la Compagnia della Badia (Circolo Badivecchia) debutta nella nuova stagione interpretando una divertente commedia scritta e diretta da Christian Martinelli: "La famiglia Ceccagallina". Teatro al completo, applausi copiosi, il successo premia una schiera di attori amatoriali monteverdini, cresciuti come interpreti e nel

modo di stare in scena. I loro nomi: Lorenzo Atzeni, Lisa Bottai, Gaia Cassarri, Riccardo Cassarri, Paolo Corbinelli, Maria Jacono, Marta Manciuilli, Carlo Quagliolini, Angela Rossi, Giuliano Senesi, Sabrina Senesi, Roberto Tocci, Giuliana Zappatini. Aiuto alla regia Samantha Mori, scene di Roberto Granucci. Rепliche: 5/7 Canneto, 23/8 Monteverdi.



...e la novità, il Festival del teatro

Giovani)

14 Agosto Serata **Cinema** (Badivecchia)

15 - 17 Agosto **Sagra della Pappardella** (Pro Loco)

21 Agosto Serata **Cinema** (Badivecchia)

22 Agosto "Cena Spettacolo" (Terre di Walfredo)

23 Agosto **Teatro** "La famiglia Ceccagallina" e **Serata finale Festival Teatro** Monteverdi (Badivecchia)

24 Agosto Torneo di **Calcetto** (ASD Monteverdi)

29 Agosto **Cinema** (Badivecchia)

30 Agosto **Cena Paesana** (Pro Loco)

5-7 Settembre **Sagra della Bisteca** alla Fiorentina (ASD Monteverdi)

13 Settembre **Convegno Statuto** Monteverdi (Badivecchia)

16 Novembre **Non solo Olio** (Badivecchia)

22/23 Dicembre **Concerto di Natale** (Badivecchia)

CANNETO

5 Luglio **Teatro** "La famiglia Ceccagallina" (Badivecchia)

24 Luglio **Incontro con Autore** (Badivecchia)

19 Luglio **Maccheronata** (GS Canneto)

1 Agosto 2° Serata **Festival Teatro** (Badivecchia)

2-3 Agosto **Sagra del Tortello** (GS Canneto)

18 Agosto 4° Serata **Festival Teatro** (Badivecchia)

8 Novembre **Festa Acli** (Circolo Acli Canneto)

Tutti i giovedì del mese di Giugno e Luglio **Cinema** all'aperto (Circolo Acli Canneto)

Lo straniero

di Gaia Cassarri*

I tre amici erano rimasti vicino alla tomba, dopo il funerale, mentre la brezza autunnale faceva dondolare i cipressi del cimitero di Monteverdi.

Aldo si levò il cappello e un ciuffo di capelli bianchi si rizzò sulla nuca: «povero Ettore, rimasto solo fino alla fine.»

Gregorio girò appena la testa, poi diede una gomitata ad Eugenio e parlò sottovoce: «ma quello laggiù chi è?».

I tre amici si voltarono. In disparte, seduto su una panchina, un omino tutto pelle e ossa con una stramba giacca di velluto arancione e un cappello ben calato sulle orecchie, li fissava.

«Ma è un parente?» chiese Eugenio.

Aldo scosse la testa: «macché, lo sai che i suoi parenti non hanno più voluto saperne più niente di lui da quando è rimbambito.»

Eugenio fece un risolino: «eh, era davvero matto il vecchio Ettore. Vi ricordate, parlava sempre da solo. E rideva anche.»

D'improvviso, lo straniero si alzò e andò verso di loro con un sorrisetto stampato in faccia. Li fissò uno ad uno.

«Desidera?» chiese Aldo infastidito.

«Non era matto, sapete. E nemmeno solo» disse lo straniero.

I tre amici si fissarono stralunati. «Mi scusi lei è un parente?»

L'uomo fece spallucce: «un amico.»

Aldo si voltò verso gli altri due e disse sottovoce: «non sapevo che avesse amici.»

«Allora» continuò lo straniero, «la volete sapere la sua storia?».

I tre si guardarono, poi risero sotto i baffi e si accomodarono sulla panchina. «Ci sarà da ridere» disse piano Gregorio.

Lo straniero si sedette sul tronco di un cipresso e iniziò: «accadde tutto circa vent'anni fa, nei boschi qua attorno. Ettore era per fatti suoi quando si è imbattuto in un grande cerchio di funghi. Goloso com'era, non ci ha pensato due volte ad entrarci dentro e riempirsi il panierino». Li fissò serio. «Ma tutti, tutti, dovrebbero sapere che non si entra mai dentro un cerchio di funghi se non si vuol esser trasportati nel regno delle fate. Povero Ettore, quando arrivò, ne passò di tutti i colori».

I tre amici si fissarono trattenendo le risate, ma lo straniero continuò, serissimo.

«Le fate lo presero subito di mira e iniziarono a fargli i dispetti. Una volta gli hanno legato insieme i lacci delle scarpe e quello è finito dritto disteso nel fango. Schiumava di rabbia, agitava il bastone a destra e manca cercando di colpirle ma quelle volavano talmente veloci che nemmeno le vedeva. E i folletti! Gli rubavano sempre il panino o gli nascondevano le



Acquerello di Roberta Raise, valente pittrice, trasferitasi da poco a Monteverdi da Sassetta dove ha realizzato diverse opere tra cui una serie di murali.

chiavi di casa. Più lui si arrabbiava più si divertivano. Una volta per sbaglio incepicò sulla casa di uno gnomo e gli distrusse il camino. Ha dovuto sostenere un processo per un mese intero! Alla fine gliel'ha ricostruito, il camino, ma da allora gli gnomi lo hanno evitato». Lo straniero li guardò. «Eppure successe una cosa strana: una volta tornato a casa sua, le creature fatate hanno sentito la sua mancanza e sono andate a trovarlo. I folletti, le fate... persino gli gnomi. Qualcuno dice che andavano da lui perché si



Gaia Cassarri

divertivano a fargli i dispetti, dopotutto era piuttosto buffo quando si arrabbiava...». Lo straniero li fissò intensamente. «Ma io credo che fosse perché sentivano la sua solitudine. Le creature fatate possono essere cattive e dispettose, è vero... ma riconoscono un'anima sola. Credo che volessero fargli semplicemente un po' di compagnia».

Lo straniero fece silenzio. «Quindi...» azzardò Gregorio, «Ettore non parlava da solo, ma con le creature fatate?».

«Esattamente» disse lo straniero. «Voi non le avete viste perché può vederle solo chi è stato nel loro regno».

«E lei chi è per sapere tutte queste cose?» chiese Aldo trattenendo a stento una risata, «un folletto dei boschi?».

Eugenio e Gregorio risero maligni sotto i baffi, ma lo straniero era serissimo: «io sono il principe delle fate».

Silenzio.

Lo straniero li fissò, poi gettò la testa all'indietro e proruppe in una sonora risata: «ve l'ho fatta!».

A quel punto anche i tre amici si lasciarono andare, erano piegati in due.

«Dopo questa, dobbiamo offrirti da bere! Vieni, si va al bar!» disse Aldo.

Ma lo straniero rifiutò. I tre amici provarono ad insistere ma lui fu irremovibile. Alla fine i tre decisero di andare da soli verso il paese. Le loro risate continuarono ad echeggiare nell'aria, finché a poco a poco si spensero.

Rimasto solo, lo straniero si avvicinò alla tomba di Ettore. Si tolse il cappello e due lunghe orecchie a punta fecero capolino. «Addio amico mio» sussurrò.

Si perse qualche istante in raccoglimento, poi si rimise il cappello e si avviò verso l'uscita. Si voltò solo una volta verso la tomba, con gli occhi lucidi.

Infine, in una nuvola arancione come la sua giacca, lo straniero sparì, come non fosse mai esistito.

* Gaia Cassarri scrive romanzi e racconti fantasy. Più volte premiata, anche di recente, è attrice amatoriale. E' laureata in discipline dello Spettacolo e Comunicazione.